



Università degli Studi di Macerata
Facoltà di Lettere e Filosofia
Corso di Laurea in Lingue e culture straniere occidentali e orientali

LINGUISTICA GENERALE (MODULO A - 9 CFU)

FONDAMENTI DI LINGUISTICA

L'ANALISI SEMANTICA

INTERLESSEMICA

Prof.ssa Clara Ferranti



Clara Ferranti 2011

Il presente documento viene rilasciato sotto la licenza
Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/deed.it>

L'autore ne consente la riproduzione e la distribuzione purché gliene venga riconosciuta la paternità,
non ne venga fatto un uso commerciale e non vengano effettuate modifiche

L'ANALISI SEMANTICA INTERLESSEMICA

- L'ANALISI DELLE RELAZIONI SEMANTICHE tra lessemi si basa sull'assunto saussuriano-strutturalista della paradigmaticità e sintagmaticità delle relazioni linguistiche. Vengono pertanto individuate relazioni di tipo paradigmatico (sull'asse verticale dell'*associazione*) e relazioni di tipo sintagmatico (sull'asse lineare della *combinazione*).

1. TIPOLOGIA DEI RAPPORTI PARADIGMATICI

- I **rapporti paradigmatici** includono 7 tipi di relazioni semantiche associative, di cui:
 - tre riguardano il *rapporto tra significato e significante*,
 - quattro riguardano il *rapporto tra lessemi*:
 - 1) omonimia
 - 2) polisemia
 - 3) enantiosemia
 - 4) sinonimia
 - 5) opposizione
 - 6) gerarchia
 - 7) meronimia

1.1 RAPPORTO TRA SIGNIFICATO E SIGNIFICANTE

1) OMONIMIA

- **Identità di significante e pluralità di significati** diversi, non imparentanti e non reciprocamente derivabili:
 - *tasso*: “animale”, “albero”, “percentuale di misura”, “nome proprio”,
 - *lira*: “moneta”, “strumento musicale”.
- Sono due lessemi diversi la cui forma è venuta casualmente a coincidere per ragioni diacroniche evolutive.
- Dal punto di vista fonografico, gli omonimi possono essere:
 - solo omofoni (stessa pronuncia, grafia diversa: *right, rite*),
 - solo omografi (stessa grafia, pronuncia diversa: *ancora* – àncora/ancòra)
 - omofoni e omografi (la maggior parte delle parole in it.: *tasso, lira, sale*).

2) POLISEMIA

- **Identità di significante e pluralità di significati** diversi, imparentanti e reciprocamente derivabili:
 - *penna*: “tipo di pasta”, “parte dell'uccello”, “oggetto per scrivere”,
 - *giraffa*: “animale”, “braccio metallico/microfono”.

- Si tratta di un unico lessema che assume più significati, spesso a motivo di procedimenti metonimici e metaforici o di passaggi di codice o registri. I vari significati derivano pertanto tutti, attraverso processi diacronici o sincronici, da un unico significato fondamentale.
- Per motivi di evoluzione e di economia linguistica, la maggior parte delle parole di qualsiasi lingua sono polisemiche.

3) ENANTIOSEMIA

- **Identità di significante con due significati contrari o contrastanti:**
 - *feriale* < *feriae*: “giorni di riposo” (“festivo” in diacronia), “lavorativo”,
 - *ospite*: “colui che ospita”, “colui che viene ospitato”,
 - *affittare*: “prendere in affitto”, “dare in affitto”.
- Si tratta di un unico lessema che nell’evoluzione storica ha assunto un significato opposto a quello etimologico (*enantio-* = opposizione, *-semia* = significato: i significati del lessema sono in rapporto di opposizione).

1.2 RAPPORTO TRA LESSEMI

4) SINONIMIA

- **Somiglianza di significato:**
 - *dono/regalo*,
 - *gentile/cortese*,
 - *gatto/micio*,
 - *babbo/papà/padre*.
- La condivisione del contenuto semantico è parziale e limitata al significato denotativo, mentre vi sono differenze di connotazione (*sinonimia parziale*).
- Intercambiabilità perfetta (*sinonimia assoluta*) è dunque possibile solo in casi rarissimi (ad es. le varianti formali: *tra/fra*, *devo/debbo*), poiché le connotazioni e i contesti d’uso non la consentono.
- Sostituibilità impossibile nelle espressioni idiomatiche (*ammazzare il tempo*, non *uccidere il tempo; *mi batte il cuore*, non *mi pulsa il cuore).

5) OPPOSIZIONE

- **Significato contrario.**
- Esistono 3 tipi di relazioni binarie: antonimia, complementarità, inversione.
 - *Antonimia* = opposizione graduabile: estremi di una scala con gradi intermedi, talvolta lessicalizzati (*caldo/freddo – tiepido*).
 - I termini di una scala graduabile, i cui estremi sono antonimi, sono legati dalla relazione di *incompatibilità* (opposizione non binaria).

- Nella logica classica gli antonimi sono i *contrari*: due affermazioni contrarie non possono essere entrambe vere ma possono essere entrambe false:
 - è caldo, è freddo, una è falsa l'altra è vera;
 - se sono entrambe false allora è tiepido.
- *Complementarità* = opposizione non graduabile: termini reciprocamente esclusivi senza gradi intermedi, appartiene l'uso idiomatico che permette la graduabilità (vivo/morto – uso idiomatico: sono mezzo morto).
- Nella logica classica i complementari sono i *contraddittori*: due affermazioni contraddittorie non possono essere entrambe vere o entrambe false, una deve essere vera, una deve essere falsa:
 - è vivo oppure è morto; è maschio oppure è femmina; stare zitto oppure parlare: se è vera l'una è falsa l'altra.
- *Inversione* = termini che indicano prospettive opposte o diverse e simmetriche e che appartengono ai campi lessicali delle relazioni di parentela, dei ruoli sociali, delle relazioni spazio-temporali (padre/madre, marito/moglie, dottore/paziente, sopra/sotto, prima/dopo).
- Esiste 1 tipo di relazione non binaria: incompatibilità.
 - *Incompatibilità* = insiemi di termini reciprocamente esclusivi raggruppati secondo un criterio ciclico o seriale (primavera/estate/autunno/inverno, uno/due/tre ...).

6) GERARCHIA (RELAZIONE DI IPONIMIA/IPERONIMIA)

- **Rapporto di somiglianza semantica**: relazione tra termini di significato generale/specifico:
 - fiore/rosa-violetta-giglio-margherita,
 - mobile/armadio-tavolo-sedia-cassettiera.
- È uno dei più importanti criteri di *categorizzazione lessicale* ed è alla base delle *tassonomie* (classificazioni di entità in tipi e sottotipi).
 - Le tassonomie possono essere scientifiche (come quella di Linneo) o naturali/popolari (dei parlanti comuni).
- I termini in relazione sono:
 - *iperonimo* o *sovraordinato*, con significato generale:
 - termine generico che possiede una maggiore estensione,
 - il suo significato include quello degli iponimi, ad esclusione dei tratti specifici;
 - *iponimo* o *subordinato/sottordinato*, con significato specifico:
 - termine specifico che possiede un'estensione ridotta ma ha una maggiore intensione, e pertanto è caratterizzato da un numero maggiore di tratti semantici,
 - il suo significato è incluso in quello del suo sovraordinato per i tratti più generici;

- *co-ipomini*: iponimi dello stesso iperonimo.
- Relazione di iponimia è del tipo **È-UN** (**la rosa è un fiore**):
 - è una relazione di inclusione: se X è iperonimo e Y è iponimo allora *X include Y* (**i fiori includono le rose**);
 - è una relazione di implicazione unilaterale: Y è iponimo di X se *Y implica X*, *ma X non implica Y* (**tutte le rose sono fiori, ma non tutti i fiori sono rose**).

7) MERONIMIA (RELAZIONE PARTE-TUTTO)

- Relazione tra termini che indicano **una parte e il tutto**:
 - **ramo/albero**,
 - **pollice/dito/mano/polso/braccio/ecc.**,
 - **secondo/minuto/ora/giorno/mese/anno/lustro/secolo/millennio**.
- Il *meronimo* è il termine che denota la parte di un tutto: i vari meronimi e il lessema superiore costituiscono una gerarchia semantica poiché ogni parte successiva è superiore alla parte precedente.
- Relazione di meronimia è del tipo **PARTE-DI** (**il dito è parte della mano**).
- Per un principio di coesione, quando il tutto è complesso, formato cioè da molte parti e da parti di parti, la relazione di meronimia si instaura solo tra le parti intermedie, direttamente legate tra loro (corpo umano: **pollice/mano**, **mano/polso**, ma non **pollice/polso** anche se pollice e polso fanno parte del corpo umano).
- La relazione tra un lessema e i suoi meronimi presuppone fattori percettivi e cognitivi, ma in ultima analisi siamo in grado di riconoscere le parti di un tutto grazie alla segmentazione che opera la lingua.

2. TIPOLOGIA DEI RAPPORTI SINTAGMATICI

- I **rapporti sintagmatici** includono 2 tipi di relazioni semantiche combinatorie:
 1. collocazione
 2. selezione
- Ambedue i tipi di *relazioni semantico-lessicali* sintagmatiche esprimono dei *vincoli* alle possibilità combinatorie dei lessemi:
 - le restrizioni di collocazione sono *di tipo lessicale*, pertanto la combinazione è fissata da *convenzioni* esistenti nell'uso di una lingua violando le quali si producono espressioni *inappropriate* (incongruenza lessicale);
 - le restrizioni di selezione sono *di tipo semantico*, in questo caso la combinazione è obbligata dalle *proprietà semantiche* dei lessemi stessi e la violazione di tali vincoli comporta la produzione di espressioni *anomale* (incongruenza semantica).

1) COLLOCAZIONE (CONGRUENZA LESSICALE)

- **Cooccorrenza regolare** di due o più parole vicine in un enunciato che presentano un certo grado di *fissità distribuzionale* tale per cui la selezione di un lessema B è lessicalmente determinata dalla selezione del lessema A.
- Sono pertanto ammesse determinate combinazioni e ne sono escluse altre; il grado di possibilità combinatorie dipende dalle caratteristiche lessicali dei lessemi selezionati:
 - alcuni hanno distribuzione fissa e cooccorrono con uno solo o pochi altri lessemi (**zonzo, ruba, lasso, madornale**);
 - altri hanno distribuzione libera (**ipotesi, provvedimenti**) ma usati in determinate combinazioni comportano una scelta lessicale determinata entro certi limiti (**fare o formulare o avanzare un'ipotesi**, ma non *dire/proporre un'ipotesi, **prendere provvedimenti**, ma non *stabilire/decidere provvedimenti).
- Il termine “collocazione” è anche inteso come *iperonimo* di diversi tipi di cooccorrenze che vanno da un grado variabile di fissità lessicale, e sono dunque possibili delle sostituzioni con alcuni sinonimi, ad un grado massimo di fissità, e in tal caso la sostituzione non è ammessa:
 - *solidarietà lessicali*: lessemi il cui significato specifico limita fortemente la libertà di combinarsi con altri lessemi (**leccare/lingua, miagolare/gatto, isoscele/triangolo**);
 - *verbi frasali*: combinazione di verbo+preposizione tipica in inglese (**get in, give up, go with**);
 - *espressioni idiomatiche*: espressioni cristallizzate che non ammettono variazioni lessicali e pertanto, pur avendo equivalenti in altre lingue, sono difficilmente traducibili letteralmente (**tirare le cuoia, girare al largo, piantare in asso**);
 - *proverbi*: **tanto va la gatta al lardo..., l'erba del vicino..., meglio un uovo oggi...**;
 - *formule fisse*, come frasi fatte e formule convenzionali (**tragica scomparsa, come stai? grazie mille**);
 - *lessemi complessi*: **carta carbone, asse da stiro, macchina da scrivere**;
 - *binomi e trinomi*: **sali e tabacchi, aglio, olio e peperoncino**.
- Dal punto di vista formale le collocazioni (escludendo proverbi ed espressioni idiomatiche e stereotipiche) possono essere composte da:
 - verbo+nome (**avanzare un'ipotesi**),
 - verbo+avverbio (**accusare apertamente, dormire pesantemente**),
 - nome+verbo (**il telefono squilla, la mente vacilla**),
 - nome+aggettivo (**errore madornale, sonno ristoratore**),
 - nome+di+nome (**spicchio d'aglio, risma di carta**).

- La convenzionalità che è alla base delle restrizioni di collocazione, tale per cui la loro violazione comporta l'inadeguatezza espressiva, trova una base teorica nella *funzione poetica* postulata da Jakobson (1960), una delle 6 funzioni del linguaggio che predomina quando la comunicazione è maggiormente orientata sugli aspetti formali del messaggio.

2) SELEZIONE (CONGRUENZA SEMANTICA)

- La nozione è introdotta da Jakobson e indica la **scelta delle forme** necessarie e adeguate che presentino determinate caratteristiche semantiche.
- Tale scelta implica dunque che le *proprietà semantiche* dei lessemi che vengono selezionati da un repertorio paradigmatico e combinati sull'asse sintagmatico *siano reciprocamente congruenti* in modo da produrre frasi dotate di senso.
- Le restrizioni selettive sono i vincoli che impediscono la combinazione di parole aventi tratti semantici incongruenti e la loro violazione comporta la produzione di frasi anomale o bizzarre, prive di senso, e dunque non interpretabili:
 - tratto semantico [INANIMATO] di un lessema è incongruente con il tratto semantico [ANIMATO] di un altro lessema e pertanto la loro combinazione comporterebbe un'anomalia (**il muro sbadiglia**), così come la combinazione di lessemi i cui tratti semantici non si accordano (**idee verdi senza colore dormono furiosamente**).
- Le eccezioni alle regole di selezione sono costituite dagli *usi metaforici e metonimici* della lingua:
 - **il piatto piange,**
 - **la primavera esulta,**
 - **la vita mi sorride,**
 - **quell'uomo è un orso,**
 - **Ada è un'oca,**
 - **ascolto Mozart,**
 - **bevo una bottiglia.**
- La METAFORA (basata sulla **somiglianza** concettuale) e la METONIMIA (basata sulla **contiguità** concettuale), insieme ad altre figure retoriche, sono i procedimenti fondamentali attraverso i quali la lingua si avvale delle sue risorse per produrre *spostamenti di significato* dei lessemi, i quali, con la loro connaturata polisemia, possono così essere utilizzati nei modi più creativi che la lingua è in grado di generare.